



I CRITERI SARANNO RIVISTI

Teatri, che dramma La Liguria taglia i finanziamenti

SCULLI >> 15

FRA NUOVI I REQUISITI: LA QUALITÀ DELL'INIZIATIVA E LA CAPACITÀ DI PROMUOVERE IL TERRITORIO LIGURE

Cultura, stop ai contributi a pioggia

La Regione taglia due milioni di euro e rivede i criteri per finanziare eventi e spettacoli

ROBERTO SCULLI

OTTENERE denaro della Regione, per finanziare spettacoli ed eventi culturali, non sarà più questione di mera consuetudine. «Non basterà, ad esempio, averli ottenuti l'anno prima - spiega l'assessore regionale alla Cultura, Ilaria Cavo - ma conteranno caratteristiche qualificanti quali il respiro dell'iniziativa, la levatura culturale, la ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, e la capacità di fungere da attrattore anche oltre il territorio ligure». In sintesi, quello che si sta per aprire è qualcosa di molto simile a un anno zero: con un intervento chirurgico su tutte le norme che regolano il settore, la Regione si appresta a rivoluzionare le regole di ingaggio. Scompaginando quelli che erano, e da anni, paletti consolidati per l'assegnazione di risorse più o meno fisse e diversificate.

A spingere il progetto, che, votato dalla giunta, si appresta ad essere vagliato - ed eventualmente emendato - dal consiglio regionale, sono in sostanza due ragioni: una è di ordine filosofico, ed è figlia del provvedimento-quadro, il co-

siddetto growth act, che tra i criteri generali detta la semplificazione il più possibile spinta di ogni procedura burocratica incardinata sull'ente. Così si spiegano alcuni articoli aboliti o modificati, che sancivano la duplicazione della programmazione - triennale e annuale - o l'accentramento di diverse prerogative sulla giunta, quali i criteri per ripartire i canali di finanziamento.

L'altra è finanziaria: la generale riduzione delle risorse, oltre a qualche "buco" sulle previsioni di spesa lasciato dalla scorsa amministrazione (leggi: capitoli in precedenza finanziati, che la nuova giunta ha ereditato azzerati), costringono a fare delle scelte. Dai 4 milioni globali dell'anno scorso, poi saliti a 5,4 complice un certo *entusiasmo elettorale* ad anno in corso, la base di discussione da cui si parte quest'anno è di 3,3 (3,6 con il settore sport).

«La disponibilità potrà variare man mano che proseguirà la discussione sul bilancio», precisa Cavo. La scelta della Regione

è tuttavia già chiara: privilegiare gli eventi di maggior caratura, invece di distribuire denaro a pioggia a più destinatari possibili. Dettando al contempo - è il tentativo - criteri che, anche in presenza di iniziative di piccolo o medio cabotaggio,

facciano emergere la qualità.

C'è un'eccezione alla regola generale. La Regione continuerà a garantire, allo stesso livello, i finanziamenti per le principali strutture attive in Liguria, a cui era già riconosciuto un particolare status. E a cui spetta, a carico della Regione, una quota del contributo pubblico globale dovuto per legge. Non mancherà, ad esempio, il milione di euro per il Teatro Carlo Felice, come sarà confermata la parte "obbligatoria" per Teatro Stabile e Teatro della Tosse, a Genova, e per l'Opera Giocosa di Savona e l'Orchestra sinfonica di Sanremo. In più, una maggior tutela è prevista per le istituzioni cosiddette di interesse regionale. Ne fanno parte ad

esempio l'Accademia ligure di belle arti o la Società ligure di storia patria.

Tuttavia, anche questi fondi saranno vincolati ad una serie di indicazioni "strategiche" da parte della Regione. Per i teatri di primo piano il più importante sarà la diffusione dell'attività artistica su base ligure e non solo cittadina.

Fine: il resto della disponibilità sarà rimessa in discussione. Compresi gli eventuali contributi aggiuntivi per le realtà appena citate. «Nulla impedirà che gli enti che godono di contributi minimi di legge possano presentare iniziative di particolare rilevanza, degne di essere sostenute». Lo strumento per assegnare le sovvenzioni saranno i tradizionali bandi, a partire da uno, ricco, riservato ai grandi eventi. Storicamente, i soggetti che, per iniziative artistiche, culturali e di spettacolo che percepivano fondi dalla Regione sono circa 70 l'anno, con una preponderanza di realtà private (85%). Ora si riparte. E tra i plus (i criteri saranno stabiliti in dettaglio dalla giunta) ci saranno sicuro la capacità di fare rete, "spalmando" eventi su più territori, oltre al potenziale turistico degli stessi.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del Suq che si svolge ogni anno al Porto Antico

BALOSTRO

LE CERTEZZE

Garantiti aiuti per Carlo Felice, Stabile, Giocosa e Sinfonica di Sanremo

3,6

milioni

i fondi a disposizione, al momento, per sostenere spettacoli e iniziative culturali

70

le realtà

artistiche e culturali che ogni anno ricevono contributi dalla Regione Liguria

85%

la quota

di soggetti privati che ricevono sovvenzioni tramite i bandi della Regione

L'ASSESSORE CAVO

«Non basterà più aver ricevuto soldi l'anno prima, ma la disponibilità potrà crescere»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.